

(PRPI)

PUTIN A COLLOQUIO CON TRUMP: STOP ALLE ARMI ALL'UCRAINA PER IL CESSATE IL FUOCO

Il riarmo sostiene le borse Ue

Primo Piano

Adesso l'Europa è costretta a correre ai ripari: ma i listini apprezzano i grandi piani di spesa, compreso quello tedesco. A New York ancora in calo il Nasdaq alla vigilia della Fed

di Marco Capponi

L'Europa deve riarmarsi a ogni costo. Questo è, tra le righe, il messaggio chiave che l'Ue può

trarre dalla lunga telefonata di ieri tra il presidente americano Donald Trump e quello russo, Vladimir Putin. Al termine del vertice a distanza il messaggio del Cremlino è stato chiaro: Putin è ben disposto verso una risoluzione pacifica del conflitto in Ucraina, purché venga interrotto il flusso di armi verso Kiev. Il presidente russo ha inoltre sostenuto l'idea dell'omologo americano di una sospensione di 30 giorni degli attacchi alle infrastrutture energetiche e ha dato tale ordine ai militari di seguire la direttiva.

Un esito in parte annunciato tanto che, a pochi minuti dall'avvio delle telefonate, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen aveva detto senza mezzi termini che «entro il 2030 l'Europa deve

essere riarmata». Il tutto dopo che il parlamento tedesco aveva dato il via libera al maxi-piano fiscale da 500 miliardi di euro: un mix di fattori che, seppur in assenza di un esito chiaro della conversazione tra Casa Bianca e Cremlino, ha messo le ali ai mercati azionari europei in una giornata in cui, alla vigilia della comunicazione della Fed sui tassi di interesse negli Stati Uniti, Wall Street è tornata a viaggiare in territorio negativo, con il Nasdaq che si è confermato maglia nera tra gli indici azionari a stelle e strisce.

Tornando all'Europa, il Ftse Mib si è distinto come uno dei migliori indici azionari di giornata, superato soltanto dal +1,5% dell'Ibex di Madrid. A trainare il paniere delle blue chip milanesi, che ha chiuso al rialzo dell'1,3%, sono stati in prima istanza Iveco (+5,2%) e Prysmian (+3,6%), seguiti a ruota da Unipol (+2,6%) e Unicredit (+2,5%).

Positivi, tra le principali piazze del continente, anche il Dax tedesco (+1%), il Cac di Parigi (+0,5%) e il Ftse 100 di Londra (+0,3%), mentre l'Eurostoxx 600 ha guadagnato lo 0,6%.

Mentre le borse europee procedevano toniche, a Wall Street erano ripartite le vendite. A metà seduta il Nasdaq perdeva l'1,5%, spinto ancora una volta al ribasso da alcuni dei suoi titoli più illustri: Tesla, all'ennesimo scivolone di quest'anno, cedeva oltre il 4%, continuando ad accrescere i guadagni dei fondi ribassisti che hanno scommesso contro il titolo (si veda l'articolo di pagina 11). Una sorte analoga toccava al titolo Meta, anch'esso in flessione di circa il 4%. Debole e con ribassi nell'ordine del 2% anche Alphabet-Google.

È fallito così ancora una volta l'affannoso tentativo dell'indice di titoli tecnologici Usa di uscire dal territorio di contrazione (cioè una flessione del 10% o più dal punto di massimo, toccato lo scorso dicembre) dove è scivolato la scorsa settimana, quando lunedì 10 marzo il presidente Donald Trump aveva spaventato il mercato non riuscendo a fornire risposte chiare sul rischio di recessione nel Paese. In quell'occasione il Nasdaq aveva perso il 10% in una sola giornata.

Anche gli altri indici a stelle e strisce procedevano in territorio negativo: sempre a metà seduta l'S&P 500 scendeva di oltre l'1%, il Dow Jones era in rosso dello 0,7%.

Chi invece non ha smesso di correre neanche ieri è l'oro, sostenuto dall'incertezza geopolitica, è arrivato a superare per la prima volta nella storia la soglia dei 3.040 dollari l'oncia. (riproduzione riservata)

TANTI FATTORI A SOSTEGNO. QUASI AZZERATA LA CORRELAZIONE CON L'INDICE MSCI WORLD

L'oro è sempre più un rifugio

Il metallo giallo prosegue la sua galoppata anche grazie agli acquisti delle banche centrali, soprattutto di quella cinese. Sui listini ne stanno approfittando pure i titoli dei gruppi minerari

SENTIMENT

WALL STREET

■ **Neutrale:** l'indice S&P500 sta esprimendo un tentativo di rimbalzo, alimentato dall'ipervenduto raggiunto in precedenza. Struttura tecnica di medio periodo ancora in bilico, prima resistenza a 5.780 punti circa.

BORSA ITALIANA

■ **Mod. positivo:** l'indice Ftse-Mib sta velocemente il sell-off americano, con forza relativa elevata anche verso l'Europa in generale. Primo forte supporto a ridosso di 37.500 punti, resistenza a 39.300 punti.

BORSE EURO

■ **Neutrale:** l'Eurostoxx50 evidenzia una forza relativa in aumento rispetto agli Stati Uniti. Primo supporto a ridosso di 5.350 punti, resistenza a 5.500 punti circa, i massimi storici del lontano 2000.

TOKYO

■ **Neutrale:** il Nikkei225 fatica a riprendere il pattern rialzista, ed è laterale da ormai un anno, con ampi spike di volatilità. Nuovo segnale rialzista solamente sopra 40.500 punti, prima resistenza.

EURO DOLLARO

■ **Neutrale:** il cambio euro-dollaro sta esprimendo una dinamica di rafforzamento, ovvero dollaro debole. Possibilità di breakout oltre 1,095 dollari, resistenza di medio periodo, con target immediato a 1,10 dollari.

BOND

■ **Neutrale:** i prezzi del Bund stanno consolidando dopo l'impenzata dei rendimenti a scadenza delle scorse settimane. Prima resistenza a ridosso di 128,3 punti, supporto grafico posizionato a 126,5 punti circa.

PETROLIO

■ **Neutrale:** il petrolio sta esprimendo una dinamica come sempre molto volatile con direzione di fondo verso il basso. Attenzione al cedimento di 65 dollari, sotto cui il successivo supporto è 62 dollari circa.

DI FAUSTO TENINI

Il trend dell'oro è tra i più solidi e meno volatili oggi fotografabili sui mercati finanziari, confermato dai costanti nuovi massimi storici che realizza praticamente ogni settimana. Ed è alimentato da diversi fattori, che per il momento si mantengono attivi e potrebbero spingere ulteriormente al rialzo le quotazioni. Tecnicamente, proiettando il momentum degli ultimi mesi per avere un'idea di possibili obiettivi di prezzo, l'area 3.200-3.250 sembra raggiungibile entro l'estate, con possibilità di estensione verso 3.450-3.500 da qui a Natale.

L'indipendenza di movimento rispetto al mercato azionario globale, ma anche ai bond internazionali, resta un fattore di appeal in un momento di evidente incremento di volatilità degli asset rischiosi. La correlazione rispetto all'indice Msci World risulta, se calcolata negli ultimi anni, è infatti prossima allo zero. In caso di pull-back verso la trendline di supporto oggi passante in area 2.850-2.900 dollari si aprirebbe, quindi, una ottima possibilità di acquisto sulla debolezza.

In ottica intermarket l'oro è solitamente influenzato dalle dinamiche del dollaro e dal livello dei rendimenti nominali dei Treasury statunitensi o, meglio ancora, dei tassi di interesse reali, in entrambi i casi con un legame inverso. Un altro fattore che continua a sostenere le quotazioni sono gli acquisti da parte delle banche centrali, soprattutto quella cinese. La capacità di fungere da bene rifugio in contesti di forte volatilità degli asset finanziari, o per copertura da eventi estremi non stimabili a priori, rimane tra le motivazioni principali dell'acquisto di oro fisico come di prodotti finanziari legati al metallo giallo, che ne riproducono molto bene le performance, con o senza rischio di cambio.

In termini di attività finanziarie, sono numerosi gli Etf ed Etc che permettono di replicare molto bene la performance di una posizione sul metallo fisico (in lingotti o altro). Sempre preferibile i prodotti a replica fisica anziché sintetica. Peraltro, anche molti asset manager e

ORO ANCORA A NUOVI MASSIMI



GOLD MINERS IN ACCELERAZIONE



analisti di banche di investimento mantengono una posizione rialzista sul metallo giallo. Ubs Am ha recentemente aumentato le probabilità di una guerra commerciale prolungata e consistente, rivedendo il target per il prezzo dell'oro a 3.200 dollari l'oncia per tutto il 2025 fino a marzo 2026, anche se un rischio è legato ad un eventuale passo all'indietro

del presidente Trump in merito ai dazi. Ubs ritiene anche che gli acquisti da parte delle banche centrali possano ricollocarsi attorno alle 1000 tonnellate metriche su base annua.

A sua volta Neuberger Berman considera l'oro una commodity particolarmente interessante in questo momento, per via della copertura contro l'inflazione e del

potenziale aumento delle tariffe sotto l'amministrazione Trump; inoltre, l'aumento del deficit federale degli Stati Uniti sostiene ulteriormente la tesi dell'oro, al pari dei rischi associati al boom degli investimenti in IA, che potrebbero soffrire ulteriormente.

Infine anche le azioni aurifere (gold miners, con gli Etf correlati disponibili su ETFplus) possono rappresentare un'alternativa all'oro diretto, anche se a beta più elevato; ad esempio, l'Etf VanEck Gold Miners evidenzia, negli ultimi 3 anni, una correlazione prossima a 0,70, rispetto all'oro fisico, ma con un beta prossimo a 2, che permette di esprimere notevole valore (+31% nel 2025 fino ad oggi) durante le accelerazioni al rialzo dell'oro fisico. (riproduzione riservata)

TITOLO DELLA SETTIMANA

Hera appare impostata bene

■ Il mercato azionario italiano sta esprimendo un incremento di volatilità in scia alla ritirata di Wall Street, ma alcuni settori appaiono meglio impostati di altre scelte mirate. Ad esempio, le utility si stanno muovendo piuttosto bene, aiutate dalla natura difensiva del comparto. Tra questi titoli Hera si sta a sua volta



comportando bene, rompendo al rialzo interessanti resistenze grafiche, il che potrebbe dare il via libera a nuovi allunghi nelle prossime settimane. La relativa indipendenza dei movimenti rispetto al mercato è confermata dalla correlazione, vicina a 0,5 rispetto al Ftse-Mib, e dal beta, inferiore a 0,80. In termini fondamentali, interessante il p/e atteso vicino a 13, mentre il dividendo poco sopra il 3,6% non è elevato rispetto ad altre aziende dello stesso settore. Interessante il recente superamento di 3,8 euro, i massimi del 2021, che sta attirando nuovi flussi sull'azione permettendo un incremento di forza relativa; prossima resistenza a ridosso di 4 euro. (riproduzione riservata)

SUL SITO
WWW.MILANOFINANZA.IT/AT
(la registrazione è gratuita)

Le classifiche

e le analisi operative di AT

- Analisi dei titoli migliori e peggiori
- Mib30 ai raggi X
- Settori Italia/Euro a confronto
- Tnt italiani al microscopio
- Tendenze indici di Milano
- Tendenze indici internazionali, cambi e bond

In più ogni settimana le graduatorie complete con grafici e schede tecniche aggiornate quotidianamente

I NUMERI E I RATIO PER DECIDERE IN BORSA

LA GIORNATA DEI MERCATI

A CURA DI MF I.U. MILANO FINANZA INTELLIGENCE UNIT

FTSE MIB

di Gianluca Defendi

► Quella di martedì 18 marzo è stata una giornata positiva sul mercato azionario italiano con l'indice Ftse Mib che ha compiuto un nuovo allungo ed è salito sui nuovi massimi dell'anno. La situazione tecnica di breve termine è quindi migliorata: dopo una breve pausa di consolidamento è possibile pertanto un ulteriore balzo in avanti che può spingere i prezzi in area 39.640-39.670 prima, a quota 39.760-39.780 poi e verso i 39.880 punti in un secondo momento. Difficile per adesso ipotizzare un'inversione ribassista di tendenza: da un punto di vista grafico, infatti, soltanto la rottura del supporto posto a quota 37.500 punti potrebbe fornire un segnale negativo e innescare una flessione di una certa consistenza (con target teorici a quota 37.170-37.130 prima e in area 36.700-36.580 in un secondo momento). (riproduzione riservata)



Principali azioni estere quotate in Italia, Europa e Usa

Table listing various international stocks with columns for Title, Quotation, and percentage change. Includes sections for Euronext GEM, Germania, Gran Bretagna, Svizzera, and Stati Uniti.

L'ultima seduta

Table summarizing market data for the last trading session, including volume, turnover, and number of transactions for various indices and categories.

L'indice FTSE Mib



Le blue chip del paniere MF Italy40

Table listing the top 40 blue chip stocks in the MF Italy40 basket, including company names, closing prices, and percentage changes.

I più scambiati di piazza Affari per turnover

Table listing the most traded stocks on the Italian stock exchange based on turnover, including company names and trading volumes.

Indici azionari e settoriali

Table showing various stock indices and sectoral performance, including indices like FTSE Italia All Share, Dow Jones, and S&P 500.

Indici obbl Merrill Lynch

Table showing Merrill Lynch fixed income indices, including Government Eurozone, Corporate Eurozone, and Governmenti Paese.

I valori dell'euro

Table showing the value of the Euro against various currencies and commodities, including the Dollar, Swiss Franc, and Gold.

Criptoalvalte

Table listing various cryptocurrencies and their values, including Bitcoin, Ethereum, and Solana.

Future su indici, tassi e merci

Table listing futures contracts for indices, interest rates, and commodities, including DAX 1st Exp and Light Sweet Crude Oil.